

Da poi disnar, fo ordinato, poi vespero far Pregadi, per expedir il mercado dil sal vol far il Colegio con uno del duca de Milan per ducati 25 milia, *videlicet* dà *de præsenti* ducati 8000, fin mexi sei ducati 9000, il resto fin uno anno, dando buona piezaria in questa terra, et paga il mozo ducati e tuò moza 3000 *de præsenti* et 1000 s' il vorrà, *ut in mercato*. Et questo mercado, li Provedadori al sal venuti in Colegio, et disputato, fo terminato acetarlo. Et tractato nel Consejo di X con la zonta, sier Luca Trun, ch'era Cao di X contradise, et fo terminato che, essendo cosa pertinente al Stado, si trattasse questo in Pregadi; e così sarà concluso *quid faciendum*. Con chi si fa il mercado è chiamato uno Pietro Andrea di Tafni da Bergamo, cugnado di Zuan Antonio di Paxin, qual è so piezo.

Et secondo il consueto, il Principe, non potendo andar a vespero a S. Maria Formosa, justa il solito, per non poter caminar, et non si ha voluto far portar in chariega, vi andò la Signoria, vicedoxe sier Piero Lion el consier, vestito di veludo cremexin. Eravi lo episcopo di Aste orator del Re di Franza, quel di Ferara non vi era per esser indisposto; et si andò con le cerimonie, excepto l'ombrella et la spada, che, non andando il Doxe, non si porta. Eravi *etiam* domino Zuan Paulo Manfron condutier nostro, qual è venuto qui, et poi altri patricii; ma pochi, l'ultimo sier Piero Bernardo qu. Hieronimo.

Et reduto poi Pregadi, e lecto le soprascripte lettere, et una di sier Alvise Badoer *podestà di Oderzo*. Di certo caso seguito de li molto atroce, *ut in litteris*. Fo posto, per li Consieri, darli libertà di poter dar taja, a ciò si vegni in la verità di delinquenti; et fo presa.

Fo leto da *Palermo una letera di sier Pelegrino Venier qu. sier Domenego, di 17 Decembrio*, licet non fusse nominato chi scrive. Con molti avisi di le cosse de li et di Spagna.

254 Fo posto, per li Savii, di confermar il mercado sopradito di dar sal a Milan per ducati 25 milia, come ho scripto. E sier Luca Trun, fo savio dil Consejo, andò in renga e contradise, dicendo non è dar per più raxon: primo, perchè non si ha danari al presente si non 8000 ducati, e il duca di Milan si servirà di ducati 90 milia con li qual farà la guerra contra de nui; poi el ne paga ducati . . . el mozo e s'el vende ducati . . . el mozo; sichè non è da farlo; poi si fa contra li capitoli di la lianza con Franza. Comemorò li formenti fo mandati dil 1512 a Verona, che fo quelli che resuscitò quella terra che moriva da fame e si conveniva prender partito, e non li

valse il suo contradir, che quelli dil Colegio volse dicendo haveremo danari, *tamen* feno per suo ben, perchè molti dil Colegio guadagnò e mandò so' formenti, zoè sier Stefano Contarini, sier Alvixe Pixani e altri mercadanti di formento. Concludendo, non è per farlo per niun modo; con altre raxon, e fe' una bellissima renga. Li rispose sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, dicendo il bisogno dil danaro si ha, et si non li daremo sali si fornirà in altri luogi, come ha fato questi anni passadi, da Zenoa e da Zervia e di Alemagna. L'è che di l' aqua; traemo danari et havemo sali in questa terra per valuta di un milion di ducati e più; et non si fazi come fu fato di zaferani, passavano per qua, pagava dacio solito, fo cressuto di dacio et li zaferani tolse altra via. *Item*, di arzeno che non vien per l'angaria posta e benchè la sia levata ha tolto altro exito; però si fazi questo mercado, che traemo denari di man di nostri inimici, e non lo facendo, ogni modo harano sali etc. Poi parlò sier Domenego Capello provedador al sal, e narrò la pratica dil mercado et come fu facto etc. che non bisognava, confortando il Consejo a prender il mercado. Andò la parte: 62 di no, 112 de sì e fo preso, 3 non sincere.

Fo posto, per li Savii, atento fusse preso dar provision a domino conte Paris Scoto da Piasenza, qual è in questa terra, atento li meriti soi a queste cosse di Crema et Bergamo, ducati 50 al mexe, e non fo specificato el tempo; però sia preso che dita provision se intenda in vita sua. E fu presa, 9 di no, 137 de sì, 3 non sincere.

Fu posto, per li Savii d'acordo, la commission a 254* sier Sebastian Zustinian el cavalier e sier Piero Pasqualigo dottor e cavalier, vanno oratori in Franza. Come, prima si dolemo di la morte dil Christianissimo Re, rallegrandosi con questa Maestà, et di la lianza volemo perseverar come fu preso, e sollicitarlo a la venuta in Italia, e far simel ufficio con la qu. Rezina, et la Rezina presente, dolersi di la morte dil padre e ralegrarsi di la assumption dil marito al reame. *Item*, dil presente portavano a la rezina d'Inghilterra, ora vedova, debano tenir cussi; ma ben inquirer quelli o quello è primo apresso la Christianissima Majestà et abi poter con quella, e avisarne fato questo ofizio in Franza, sollicitando el venir di Soa Majestà, perchè saremo a una fortuna. Tutti do passino a Inghiltera, et con quella Majestà ralegrarsi di la pace facta con il qu. re di Franza, et le noze; poi dolersi di la morte dil Re; *denum* il Zustinian resti li e il Pasqualigo vengi in Franza, et li altri oratori vengino via. Presa.